

Dodici studenti “invadono” il mondo

Intercultura, un gruppo di giovani pronto a partire: vogliamo metterci alla prova

di Gian Mario Sias

► **ALGHERO**

Hanno idee chiare, ambizioni, sogni nel cassetto, emozioni nascoste da sorrisi spontanei che illuminano i loro visi. Sono la “generazione **Intercultura**”. Sono un modo per spiegare Alghero, città di cui hanno tutto: amore per la loro identità, accoglienza, curiosità per ciò che è diverso. Desiderano girare, vedere, toccare, respirare, mangiare altri mondi. Come giovanissimi ambasciatori. Sono pronti. Il merito è anche del Comune di Alghero, che ha previsto una borsa di studio da 15mila euro, diventando un caso nazionale e un esem-

pio per il territorio. Ma soprattutto è di **Intercultura**, associazione di volontari che da 60 anni opera con lo slogan “Si può cambiare il mondo una persona per volta” e promuove percorsi formativi all'estero per ragazzi del quarto anno delle superiori. **Intercultura** Alghero, in due soli anni da quando ha riaperto, ha quadruplicato gli studenti in partenza e le famiglie che accolgono giovani provenienti da altre. Loro sono ragazzi normali, con la testa sulle spalle ma sognatori, determinati ma pronti a cambiare idea. Aperti. Curiosi. Vivaci. Partiranno in dodici. Dopo l'estate lasceranno Alghero

per un anno. «Non hanno paura di mettersi alla prova, di affrontare un'esperienza che li metterà di fronte al diverso, gli farà prendere coscienza di loro stessi, gli farà sperimentare la capacità di adattamento», dice Claudio Cabras, che di **Intercultura** Alghero è responsabile Sviluppo e formazione. Sono emozionati, ma non vedono l'ora.

Aurora Bassu, che fa il liceo classico musicale all'Azuni di Sassari, canta, suona il pianoforte, sogna di fare la psicologa o la cantante e da grande si immagina ad Alghero. Ma soprattutto «vado in Honduras per misurarmi con una realtà molto lontana dalla mia e con la curiosità di co-

noscere persone, luoghi e stili di vita diversi». Cecilia Sechi, scout, atleta, allieva del classico Manno di Alghero, un giorno spera di diventare medico, dentista magari, e pensa di non muoversi dall'Italia, ma intanto va un anno negli Stati Uniti per «crescere tanto, ho conosciuto delle persone che hanno fatto questa esperienza e sono tornate molto cambiate, spero succeda anche a me». Davide Nearco, che dal classico di Alghero sta per decollare verso l'Argentina e l'estate più lunga della sua vita, spera che il pieno di sole, emozioni ed esperienze «mi aiuti a capire, a decidere, ho molte idee per il futuro e non ho ancora deciso».



**Davide Nearco
 Cecilia Sechi
 e Aurora Bassu
 sono tre
 dei dodici
 studenti
 pronti
 a partire
 con
 Intercultura**

